

bilancio di non insistere nella riduzione di 20.000 lire su questo capitolo. La Giunta del bilancio dice: « Alla Giunta è sembrato che accogliendo il concetto, che non si debba dar luogo a prolungate vacanze affinché non ne siano danneggiati i pubblici servizi, non di meno vacanze ve ne saranno sempre ed inevitabili, onde non ha stimato di essere opportuno portare in bilancio il totale degli assegni, sopprimendo qualsiasi riduzione per economia. »

Ora io faccio osservare che anche quando tutto il personale non si trovasse al posto, questi assegni bisognerà pure per ragione di equità corrisponderli a quelli che fanno le veci dei titolari e che hanno poi una parte degli stessi oneri loro.

Questa mi pare una ragione così evidente, che mi pare dovrebbe fare desistere la Giunta dal proposito di questa piccola economia. Si tratta già di un bilancio che non ha nessuna elasticità ed appunto è stato ridotto in queste condizioni col sistema di levare ogni anno 20.000 lire, da una parte, 30.000, dall'altra; di guisa che, in questo modo, i servizi vengono ad essere disordinati e il ministro si trova con le mani legate e malgrado la buona volontà sua non può far nulla.

Quindi io faccio appello alla Giunta del bilancio perchè non voglia insistere sopra questa economia che non è molto importante ma che veramente mi porrebbe in qualche imbarazzo per questo servizio importantissimo.

Grippe, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

Grippe, relatore. Comincio con rettificare, se mai avesse un senso diverso da quello che deve avere, la dichiarazione del ministro.

La Giunta del bilancio, da due anni, non ha fatto che aumentare gli stanziamenti a favore di quel bilancio...

Luzzatti, ministro del tesoro. Ha ragione il relatore! (*Si ride*).

Grippe, relatore. ...facendolo salire ad una cifra anche grave. E qui dirò una cosa, che non ho detta prima, che, provocato ora dal ministro, sebbene benevolmente, devo dire; ed è che tutti questi aumenti sono stati fatti con un po' d'ipocrisia, perchè son stati presi dal così detto bilancio dell'Eritrea; cosicchè è l'Eritrea quella, che ha fatto le spese di questi aumenti. E il nostro valoroso e buon Rubini m'impose di scrivere, ed io l'ho scritto, ch'è il momento di fermarsi, e che, quando si vogliono aumenti per il bilancio degli esteri si deve dire che ce n'è bi-

sogno, ma non si devono prendere dal bilancio dell'Eritrea per dar ragione poi a quelli, che affermano che la nostra è una Colonia che costa sempre lo stesso.

Luzzatti, ministro del tesoro. Bisogna fare economie nell'Eritrea, che giovino al bilancio generale dello Stato.

Grippe, relatore. Sta benissimo; ma, non si dica che l'Eritrea costa sempre lo stesso.

Veniamo adesso alla piccola questione; perchè veramente è piccola. Io qui sono solo, non posso interpellare i miei colleghi e non mi posso nemmeno prendere la libertà di presumere che abbiano acconsentito; non posso che notare il fatto che per il passato quegli assegni non erano nella cifra presente, perchè si teneva conto delle possibili vacanze.

Soltanto nel presente bilancio, nonostante le vacanze dei titolari, il ministro propose che si mantenesse la cifra di 40 mila. Alla Giunta parve che si potesse fare una riduzione, in vista delle necessarie vacanze; perchè non si può pretendere che tutti i posti siano occupati.

Tittoni, ministro degli affari esteri. Qualcuno ci sarà sempre.

Grippe, relatore. Ma una volta che l'onorevole ministro ha detto che per il retto funzionamento dei servizi desidera che la Giunta ristabilisca il fondo, che, se non sarà speso per intero, andrà in economia, io, individualmente, non ho nessuna obiezione da fare e me ne rimetto alla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli esteri.

Tittoni, ministro degli affari esteri. Ringrazio l'onorevole relatore per la cortese adesione, e devo dichiarare che quanto egli ha detto circa alcune somme che sono state prese dalle economie del bilancio dell'Eritrea per rinforzare i capitoli deficienti del bilancio degli esteri, è perfettamente vero. Aggiungo che io riconosco con lui e con la Giunta del bilancio, che questo sistema non è regolare, e dichiaro che per parte mia non ci ricorrerò mai.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Luzzatti, ministro del tesoro. Nell'esposizione finanziaria il Governo ha già dichiarato che si debbano fare economie nelle spese navali e militari in Cina e nell'Eritrea, ma che queste debbano andare a beneficio del bilancio; perchè così soltanto si potranno avere i fondi per i maestri e per tutti gli altri bisogni urgenti.

Presidente. Dunque, onorevole ministro